

Da Tommasi a Clerici, voci del tennis

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il senso del gol

Libero 31
giovedì
16 maggio
2024

di Fabrizio Biasin

In Premier League alcuni club sono così stufo degli errori al Var - e delle conseguenti polemiche - che preferirebbero tornare al calcio di prima, quello senza tecnologia. Nell'assemblea generale annuale, prevista

La Premier combatte la tecnologia

il mese prossimo, il Wolverhampton chiederà ufficialmente di mettere ai

voti l'abolizione del Var. Per diventare realtà, la proposta dovrà essere approvata da due terzi dei club di Premier League. Robe da matti...

GIRO D'ITALIA, 11ª TAPPA

Milan fa il bis: trionfo in volata Tiberi in bianco



Jonathan Milan primo all'arrivo di Francavilla (Afp)

Jonathan Milan concede il bis in volata a Francavilla e si conferma il velocista più forte di questo Giro d'Italia. Il corridore della Trek ha fatto valere la sua forza, imponendosi sugli altri favoriti di giornata, Tim Merlier e Kaden Groves. In classifica generale non si registrano variazioni degne di nota. Da questo punto di vista la notizia più importante di giornata è arrivata prima ancora dell'undicesima tappa: si tratta del ritiro di Cian Uijtdebroeks. Il talentuoso belga classe 2003 è stato costretto ad alzare bandiera bianca a causa della febbre. Non es-

sendosi presentato alla partenza, ha lasciato la maglia bianca sulle spalle di Antonio Tiberi, che sta disputando un eccellente Giro, confermando di essere la miglior speranza per il ciclismo azzurro. Il talento della Bahrain ha pure ricevuto i complimenti della maglia rosa Tadej Pogacar: «Tiberi è stato l'unico che fino ad ora ha mostrato di avere le palle, è molto forte. È stato l'unico ad attaccare nelle ultime due tappe di montagna. Credo che lo farà ancora».

GAL
© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAFFICA DI RECORD A SAVONA

L'atletica azzurra è pronta per Parigi

Primati di Dosso (11"02 nei 100) e Fabbri (22,95 nel peso) E Furlani decolla nel lungo: mondiale Under 20 con 8,36

FABRIZIO BIASIN

Avete presente Savona? Bella città. Ecco, ieri da quelle parti si è scritta una grande pagina nella storia dell'atletica italiana. Non siamo al livello della doppietta d'oro Jacobs-Tamberi a Tokyo 2020, per carità, ma il "profumo" è lo stesso. E parliamo di atletica leggera (ovviamente) e di risultati che non ti aspetti (ma forse un po' sì).

In questo che è uno dei tanti meeting organizzati in vista delle prossime Olimpiadi di Parigi (26 luglio-11 agosto), succede che il razzo azzurro Zaynab Dosso, 24 anni, specialista della velocità, metta insieme un "unodue" micidiale: in batteria abbassa di due centesimi il primato dei 100 metri donne che già deteneva in coabitazione con Manuela Levorato (11"12), quindi, in finale, toglie addirittura un altro decimo e chiude sulla pista bagnatissima con un

meraviglioso 11"02. Troppa grazia. Sorpresa fino a un certo punto se pensiamo al bronzo sui 60 metri conquistato ai recenti Mondiali di Glasgow (3 marzo). Zaynab - giunta in Italia dalla Costa d'Avorio nel 2009, stabilita a Rubiera con i genitori e cittadina italiana dal 2016 - ha di fatto frantumato tutti i record nazionali (100 metri, 60 metri indoor e 4x100) e ieri ha fatto segnare il 15° crono stagionale al mondo che le vale anche la qualificazione ai Giochi di Parigi: ci farà divertire.

PISTA CALDISSIMA

Ma Savona ha regalato altre enormi sorprese. Avete presente il lancio del peso? Ecco, il primato ricolore resisteva da ben 37 anni e aveva il volto del mitico Alessandro Andrei (22,91 nel lontanissimo 1987). Ebbene, ieri Leonardo Fabbri ha messo in soffitta lo storico

record con un 22,95 stratosferico, fatto registrare al secondo lancio. Si tratta della migliore misura mondiale dell'anno, ma anche della quinta di tutti i tempi (e seconda europea!). Roba da lustrarsi gli occhi pensando a quel che il 27enne di Bagno a Ripoli (Firenze) potrà fare a Parigi.

Tutto qua? Assolutamente no. Non fai in tempo a goderti il lancio che torni a esultare come un matto per quel fuoriclasse di Mattia Furlani, 19enne di Marino (Roma). Il giovanotto, reduce dall'argento ai mondiali indoor di Glasgow, non è in forma, di più, e lo fa capire in un amen: fa il suo esordio sulla scivolosissima pedana ligure con un micidiale 8,25 (+0,8 di vento) e al salto successivo tocca 8,36 metri (+1,4). Una misura micidiale che vale la vittoria del meeting e il primato mondiale Under 20. Il precedente primato, 8,35, apparteneva al russo Ser-



gey Morgunov e aveva ben 12 anni "di vita" (2012). Con questa misura l'azzurro mette in vetrina la seconda misura al mondo assoluta nel 2024 (a pari merito con il greco Tentoglu), meglio di lui solo il giamaicano Wayne Pinnock che, a Bo-

ston, l'8 marzo scorso, arrivò fino a 8,40. Anche in questo caso pensare a un podio olimpico è tutto tranne che utopia. Prossimi appuntamenti prima delle Olimpiadi? Facilissimo: Roma è pronta ad ospitare gli Europei, in programma dal 7 al



A sinistra Zaynab Dosso, in alto Leonardo Fabbri, in basso il baby fenomeno Mattia Furlani (Fidal)



12 giugno, sorta di "prova generale" in vista dell'evento francese. L'Italia che fino a pochi anni fa nell'atletica leggera era poco più che una comparsa è pronta a vestire i panni della grande protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vulgata vuole che il tennis sia tanto difficile da giocare quanto banale da raccontare. E che quindi la vita del commentatore di tennis sia facile, come chiacchiere al bar. Un game di due minuti, quattro parole buttate lì e via con la pubblicità... Se addirittura il telecronista tace per tutto il tempo, nessuno pensa che gli sia preso un coccolone... E invece, "fare il tennis", o almeno farlo bene, intrattenendo il pubblico, emozionandolo e trascinandolo, e farlo in coppia con una spalla tecnica, è faccenda decisamente complicata. Ce lo spiega un addetto ai lavori come Federico Ferrero, voce di Eurosport e Sky, nel volume *Parlare al silenzio*. La mania di raccontare il

UN LIBRO SU CHI RACCONTA LE GESTA DEI GRANDI CAMPIONI

Da Tommasi a Clerici, voci del tennis

Federico Ferrero (Eurosport e Sky) spiega l'evoluzione del linguaggio nel mondo delle racchette

tennis (Add editore, pp. 156, euro 18), un po' manuale e un po' autobiografia di un laureato in Giurisprudenza stregato però da racchette e palline, tanto da finire a lavorare, chiuso in una sorta di sgabuzzino, per la rivista Il Tennis Italiano, sognando di mettere insieme sport e letteratura.

Nelle briose pagine di Ferrero, che descrivono soprattutto il passaggio dall'analogico al digitale (mala tempora currunt) e

inannellano esilaranti aneddoti su-tro Australian Open vissuti da remoto con ovi problemi di fuso orario, sfilano grandi e meno grandi del mestiere, dai maestri Rino Tommasi e Gianni Clerici al fotografo Gianni Ciaccia, da Stefano Semeraro ad Alessandro Fabretti. Un cameo è dedicato a un vero fenomeno misconosciuto: Antonio Costanzo, il primo commentatore del tennis di Eurosport ora passato a occuparsi di tutt'altro, capace di maratone no-stop da 11 ore in cabina senza la benché minima sbavatura.

Appena due le cose non del tut-

to condivisibili. Il rovescio di Dimitrov, cheché ne possa dire Jacopo Lo Monaco, uno che a tennis ci ha anche giocato a buoni livelli, è fantastico. Anche sotto pressione e in difesa. E lo scontro viene a scorrere l'intera top ten Wta, numero uno Swiatek compresa. Per citare una frase di Ferrero rimasta celebre (sul match point Federer contro Wawrinka a Melbourne 2017), spesso e volentieri nell'assistere a un incontro femminile il pensiero è: «Oddio, mi viene da piangere». E non certo per la commozione.

ANDREA VALLE
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNAZIONALI DI ROMA

Tabilo sogna ancora: storica semifinale

In un torneo martoriato dagli infortuni di alcuni big, Jannik Sinner su tutti, e dall'uscita di scena rapida di Rafael Nadal e Novak Djokovic, non resta che aggrapparsi alla favola di Alejandro Tabilo. Il giustiziere del fuoriclasse serbo ha battuto in due set (6-3, 6-4) Zhizhen Zhang e si è qualificato per la semifinale, la prima della carriera in un Masters 1000. Il cileno sta giocando un ottimo tennis, solido al servizio e lucido in generale: dopo Roma è sicuro di salire almeno al n°25 del ranking. In semifinale affronterà il vincente di Zverev-Fritz, mentre dall'altro lato del tabellone oggi tocca a Tsitsipas-Jarry e Hurkacz-Paul nei quarti di finale.